



nel

Fare arte nel nostro tempo  
Making art in our time

Visioni in dialogo  
Visions in dialogue

passioni

# nel

Fare arte nel nostro tempo  
Making art in our time

**Visioni in dialogo**  
Visions in dialogue

**Venerdì 17, sabato 18  
e lunedì 27 novembre  
2017**

Studio 2 RSI,  
Università della Svizzera italiana  
e LAC Lugano Arte e Cultura

Tutti gli appuntamenti  
sono aperti al pubblico.  
E' possibile partecipare anche  
a singole conferenze.  
Seguiranno sul tema PASSIONI  
altri incontri nel 2018

**Venerdì 17 novembre**

*in collaborazione con RSI Radiotelevisione svizzera - Rete Due  
Studio 2 RSI, Lugano Besso*

18.30 **Remo Bodei**, filosofo,  
in dialogo con **Fabio Merlini**

Seguirà un rinfresco offerto dalla CORSI Società cooperativa  
per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana

**La CORSI è la voce del pubblico della RSI**

**Sabato 18 novembre**

*Università della Svizzera Italiana, Aula Magna, Lugano*

11.00 Saluti On. **Marco Borradori**, Sindaco di Lugano

11.10 **Remo Bodei**, filosofo  
Conduce **Giovanni Ventimiglia**, filosofo

11.50 **Nadia Fusini**, scrittrice e critico letterario  
*Pausa*

14.00 **Arturo Galansino**, direttore di Palazzo Strozzi a Firenze

14.30 **Berlinde De Bruyckere**, artista  
in dialogo con **Arturo Galansino**

15.15 **David Sander**, professore di scienze cognitive - affettive  
Conduce **Giovanni Pellegri**, neurobiologo

16.15 Discussione di **Marco Francioli**, **Giovanni Ventimiglia**  
e **Giovanni Pellegri** con i relatori e il pubblico

**Lunedì 27 novembre**

*LAC Lugano Arte e Cultura*

18.30 **Eike Schmidt**, direttore delle Gallerie degli Uffizi e Palazzo Pitti  
Benvenuto di **Michel Gagnon**, direttore artistico LAC  
Introduce **Marco Francioli**, direttore del MASI

## Passioni

**Tutti sembrano conoscerle, molti le hanno conosciute davvero e vi hanno attribuito caratteristiche e significati anche opposti. Condizioni più o meno durature di risonanza affettiva particolarmente intensa e coinvolgente in cui la persona vive il proprio essere e si relaziona con il mondo amplificando piacere e dolore, gioia e angoscia di perdita, apertura e dipendenza, vitalità e vuoto. Possono nascere anche contro le intenzioni della persona e allora, in preda alla passione, l'uomo non agisce ma subisce ("... rende l'uomo schiavo"). Alcuni psichiatri la definiscono una malattia,**

**per la dipendenza che genera. Alcuni autori evocano icone come Edipo, Antigone, Medea che hanno attraversato i secoli con il loro carico di odio, amore, violenza, vendetta, in ritratti complessi dalle tante sfaccettature. La cultura le connota una possibilità di innalzamento dell'uomo verso il superamento dei suoi limiti o come uno stato da cui rifuggire perché porta all'annientamento.**

**Nell'arte il confronto con le passioni ha percorso in modo particolare alcuni periodi storici, rivestendo molteplici significati.**



**Remo Bodei**, già *visiting professor* presso le Università di Cambridge, Ottawa, New York, Toronto, Girona, Città del Messico, UCLA, ha tenuto conferenze in molte università internazionali. Dal 2006 insegna filosofia alla UCLA di Los Angeles, dopo aver a lungo insegnato storia della filosofia ed estetica alla Scuola Normale Superiore e all'Università di Pisa, dove tuttora tiene dei corsi. Dal 2015 è socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei per le Scienze Morali, Storiche e Filosofiche. Moltissimi i lavori e le opere di traduzione di filosofi, quali Hegel, Karl Rosenkranz, Franz Rosenzweig, Ernst Bloch, Theodor Adorno,

Siegfried Kracauer, Michel Foucault. I suoi libri hanno ricevuto diversi premi. In *Scomposizioni* (1987), affronta alcuni temi della genealogia dell'uomo contemporaneo e espone la metafora della geometria variabile, che ripropone analizzando la tradizione filosofica occidentale riguardo alle passioni in *Geometria delle passioni* (Feltrinelli). Tra i suoi libri sul tema: *Logiche del delirio* (Laterza), *Ordo amoris* (Il Mulino), *Ira. La passione furiosa* (Il Mulino).



**Nadia Fusini**, insegna Letteratura Inglese e Letterature Comparete alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Studiosa di teatro elisabettiano, ha tradotto e commentato numerosi testi shakespeariani. Ha anche curato e tradotto lavori di Mary Shelley, John Keats, Wallace Stevens. Ha scritto su Kafka, Beckett, Bacon. Sui temi del femminile e della sua identità ha pubblicato *La luminosa. Genealogia di Fedra* (1990) e *Uomini e donne: una fratellanza inquieta* (1995) e *Donne Fatali, su eroine del teatro shakespeariano, quali Ofelia, Desdemona, Cleopatra* (2005). Ha curato i due volumi dei Meridiani dedicati a Virginia Woolf di cui ha scritto la biografia letteraria con *Possiedo la mia*



*anima, il segreto di Virginia Woolf* nel 2006. Sempre per Mondadori, ha pubblicato *Di vita si muore. Lo spettacolo delle passioni nel teatro di Shakespeare*. (2010). Per Donzelli è uscita una nuova edizione di *Nomi, undici scritture femminili nel 2012*. E' inoltre autrice di romanzi, tra cui *La bocca più di tutto mi piaceva*, *L'amore necessario*. I suoi libri sono tradotti in Francia, Germania, Inghilterra, Brasile, Portogallo e Grecia.

**Arturo Galansino**, ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia e Critica d'Arte a Torino ed è stato ricercatore all'INHA di Parigi. In seguito ad una brillante carriera tra Musée du Louvre di Parigi (2008-2010), National Gallery (2010-2012) e Royal Academy of Arts di Londra (2013-2015), nel 2015 è tornato in Italia, come Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze. Oltre a rafforzare la ricerca sull'arte antica, come nell'attuale mostra su "Il Cinquecento a Firenze", parallelamente ha rilanciato il ruolo del contemporaneo nella programmazione di Palazzo Strozzi con i grandi successi delle mostre su Bill Viola e Ai Weiwei del 2016 e 2017.



**Berlinde de Bruyckere**, artista riconosciuta internazionalmente, nel 2003 partecipa alla Biennale di Venezia e da allora espone da: Hauser & Wirth, Zurigo (2004), La Maison Rouge, Fondation Antoine de Galbert, Parigi (2005), De Pont Foundation for Contemporary Art, Tilburg (2005), Biennale di Berlino (2006). Numerose mostre personali internazionali in musei: Kunstmuseum di Berna (2011), Gemeentemuseum Den Haag in Olanda, Kunsthalle di Düsseldorf, Kunsthhaus di Bregenz (2015) e per le gallerie Continua e Hauser & Wirth. Le sue sculture vengono messe a confronto con opere di Lucas Cranach e Pier Paolo Pasolini. Rappresenta



il padiglione belga alla Biennale di Venezia (2013) con una grande installazione, sintesi dei temi alla base delle sue opere: metamorfosi del corpo, vita e morte, Eros e Thanatos, forza e vulnerabilità, desiderio e sofferenza.

Il Leopold Museum di Vienna, dove ha esposto nel 2016, definisce le sue sculture come tra le maggiormente riconosciute oggi in ambito internazionale nella scultura contemporanea.

**David Sander** è professore di Psicologia e direttore del centro interfacoltà in Scienze affettive (CISA) nel campus Biotech dell'Università di Ginevra e del Swiss National Centre of Competence in Research (NCCR) for the Affective Sciences ed è vicepresidente della Società Accademica di Ginevra. In seguito a studi di matematica, psicologia e scienze cognitive a Parigi e a Lione, integra nel 2002 la Sezione di psicologia dell'Università di Ginevra in seno alla Facoltà di psicologia e di scienze dell'educazione. Attualmente professore ordinario, dirige il Laboratory for the study of Emotion Elicitation and Expression (E3 Lab). Le sue

ricerche si basano sui meccanismi coinvolti nell'attivazione dell'emozione e sul modo in cui questi modulano la risposta emotiva, l'attenzione, la memoria e la presa di decisione. Per le sue ricerche gli è stato attribuito il Premio Latsis Nazionale nel 2013. Autore di numerose pubblicazioni tra cui *Le monde des émotions*, 2016 e *Handbook of Value: The Affective Sciences of Values and Valuation*, 2016.



**Eike Schmidt**, la cui produzione scientifica conta oltre 180 pubblicazioni tra libri e articoli, è stato curatore e poi dirigente di museo dal 2001: National Gallery of Arts di Washington; J. Paul Getty Museum di Los Angeles; direttore del Dipartimento di Scultura, Arti Applicate e Tessili al Minneapolis Institute of Arts. Le opere da lui comperate per il museo di Minneapolis sono state premiate otto volte tra le "acquisitions of the year" dalla rivista Apollo, una delle più accreditate nel campo. Capo del Dipartimento di scultura (2008-2009) di Sotheby's a Londra come direttore responsabile per l'Europa. Attività scientifica: sua è la curatela della la mostra "Diafane Passioni:

avori barocchi alla corte dei Medici" a Palazzo Pitti a Firenze (2013), con grande successo di pubblico. Esperto internazionale di scultura dal Rinascimento alla fine del Settecento, ha fatto parte della giuria (2011-2014) per la selezione delle opere alla fiera di antiquariato di Maastricht e la Masterpiece e Frieze. Da novembre 2015, Eike Schmidt è direttore delle Gallerie degli Uffizi, entità museale che riunisce, oltre agli Uffizi nel complesso vasariano, anche la Biblioteca, Palazzo Pitti e i suoi musei e il Giardino di Boboli. Nel 2020 assumerà la direzione del Kunsthistorisches Museum di Vienna. È Excellency Award 2017 della Foundation for Italian Art and Culture di New York.



**Giovanni Ventimiglia**, Professore ordinario di Filosofia all'Università di Lucerna, Direttore dell'Istituto di Studi Filosofici (ISFI) della Facoltà di Teologia di Lugano e Presidente dell'Aristotele College, insegna Filosofia medievale e metafisica a Lucerna, Ontologia alla Facoltà di Teologia di Lugano e Filosofia medievale alla USI. Ha insegnato a lungo all'Università Cattolica di Milano e all'Università di Pisa. È stato Vice-Direttore del Collegio Augustinianum dell'Università Cattolica (1988-1990; 1994-1998), Visiting Senior Researcher Fellow al King's College di Londra (2015) e Academic Visitor alla Oxford University (2015 e 2017). Ambiti di



ricerca: metafisica classica (antica e medievale), anche nella prospettiva della sua attualità all'interno dei dibattiti contemporanei e alcuni temi di confine tra filosofia e psicoanalisi. Sulle "Passioni" il volumetto divulgativo: *Passioni. Pro e contro*, (2012).

**Giovanni Pellegrini**, dottore in neurobiologia, si occupa di dialogo tra scienza e società. Oltre a condurre il programma televisivo "Il Giardino di Albert" alla RSI, è il responsabile de L'ideatorio, un servizio dell'Università della Svizzera italiana che si occupa di promozione della cultura scientifica. È il coordinatore regionale presso L'USI della Fondazione Science et Cité, un centro di competenza dell'Accademia svizzera delle scienze.



**Marco Francioli**, direttore del MASILugano, Museo d'Arte della Svizzera Italiana, ha studiato storia dell'arte e cinema a Firenze e a Londra e ha conseguito il diploma di Cultural projet management a Bruxelles. Membro del Consiglio Internazionale dei Musei ICOM, del Consiglio Direttivo della Fondazione Pro Helvetia e di altre commissioni e fondazioni, cura mostre e pubblicazioni prevalentemente dedicate all'arte moderna e contemporanea.





**Fabio Merlini**, direttore regionale della sede della Svizzera Italiana dell'Istituto Universitario federale per la Formazione Professionale, ha insegnato filosofia della cultura e epistemologia delle scienze umane presso l'Università di Losanna e in altre università. Dal 2010 presiede la Fondazione Eranos e per l'editore Rosenberg & Sellier di Torino dirige la collana I Saggi di Eranos; ha co-diretto presso gli Archivi Husserl dell'École normale supérieure di Parigi il Groupe de Recherche sur l'Ontologie de l'Histoire, i cui lavori sono usciti in 3 volumi presso l'editore Vrin (1998, 2001, 2004); è co-autore del Cahier de l'Herne dedicato a Nietzsche per

il centesimo anniversario della morte (2000) e con J. Derrida, P. Ricoeur, M. Crépon e altri è co-autore del volume *La Philosophie au risque de la promesse* (2004). Tra le sue pubblicazioni recenti: *L'époque de la performance insignifiante. Réflexions sur la vie désorientée* (2011), *Schizotopies. Essai sur l'espace de la mobilisation* (2013), *Ubi-cumque. Saggio sul tempo e lo spazio della mobilitazione* (2015) e *Catastrofi dell'immediatezza* (con S.Tagliagambe, 2016).



Per ragioni organizzative  
si prega di annunciare la propria  
partecipazione a:  
[partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch)

Contatti per informazioni:  
[\*\*info@associazione-nel.ch\*\*](mailto:info@associazione-nel.ch)

“Fare arte nel nostro tempo / Making art in our time” è un’associazione privata no-profit che opera in collaborazione con il Museo d’Arte della Svizzera italiana di Lugano e altre istituzioni per promuovere incontri aperti al pubblico dei partecipanti e al pubblico più vasto dei visitatori della sua pagina web e di youtube dove si trovano le videoregistrazioni di tutte le conferenze delle edizioni passate.

**Diventa socio!**  
[\*\*www.associazione-nel.ch\*\*](http://www.associazione-nel.ch)

Organizzato da

**nel**

**Fare arte nel nostro tempo**

Making art in our time

con il Patrocinio e il sostegno della



e il sostegno di



Cooperativa Migros Ticino



Media partner

**RSI RETE  
DUE**

Radiotelevisione  
svizzera

**CENOBIO**

LA RIVISTA CULTURALE

Si ringrazia

**GALLERIACONTINUA**  
SAN GIMIGNANO BELJING LES MOULINS HABANA

**CORSI**  
SOCIETÀ COOPERATIVA  
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA  
DI LINGUA ITALIANA

Partners:

**MASI**  
Lugano

**PINACOTECA ZVST**  
Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera



Università della Svizzera Italiana



**SOCIETÀ  
TICINESE  
DELLE  
ARTI**



**CHIASO LETTERARIA**

